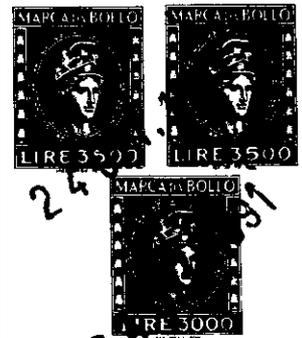


ID 953

SEZIONE IDROCARBURI di ROMA
26 OTT. 1991
Prot. N. <u>4722</u>

TP-366/4



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E
GASSOSI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE 'FIUME TRONTO'.

PREMESSA

Il permesso 'FIUME TRONTO' occupa una porzione
ribassata del bacino pliocenico
marchisiano-abruzzese, compresa fra l'anticlinale
costiera (pozzi 'S. Benedetto) e l'anticlinale
interna (pozzi F. Tronto 1 e Torretta 1).

1. SITUAZIONE DELLA RICERCA

Alla data della presente Istanza sono stati
eseguiti lavori di geologia, geofisica,
interpretazione e sintesi.

1.1. Geologia

Studio fotoseologico (Luglio-Ottobre 1990)
eseguito dalla Societa' GEOMAP di Firenze sull'area
del permesso, preceduto da un controllo di campagna
(Giugno 1989) per raccogliere misure di strato e
dati di taratura.

Sintesi geologica regionale, riveduta e
completata in funzione dei dati via via acquisiti e
della interpretazione dei dati di sottosuolo
(sismica e sondaggi).

1.2. Geofisica

Al momento del conferimento del permesso sono

stati valorizzati circa 50 km di linee sismiche facenti parte dei rilievi "PM", "FT" e "TEF" registrati fra il 1975 e il 1980.

1.3. Investimenti effettuati

Dalla data di conferimento del permesso sono stati effettuati investimenti pari a circa 220 milioni di lire così suddivisi:

- Geologia e fotogeologia : 30 MM
- Valorizzazione linee sismiche
pregresse (50 Km) : 150 MM
- Interpretazione e sintesi : 40 MM

2. RISULTATI OTTENUTI

2.1. Quadro stratigrafico strutturale

I dati desunti dagli studi geologici, dalla litostratigrafia dei pozzi perforati nella regione in esame, dalle correlazioni elettriche e dall'analisi delle linee sismiche disponibili, mettono in evidenza una continuità di sedimentazione dal Triassico superiore (Burano) al Calabriano. La successione ricostruita è analoga a quella del Bacino Umbro-Marchisiano-Abruzzese.

L'evoluzione geodinamica di questo Bacino può essere riassunta sinteticamente nei seguenti episodi principali.

Nel Triassico superiore la paleogeografia è

dominata dall'esteso ed uniforme sviluppo della
Piattaforma "Burano".

A partire dal Lias la piattaforma si smembra e
la sedimentazione assume una caratterizzazione
pelagica con frequenti testimonianze di instabilità
tettonica.

Dopo la stasi del Cretacico superiore
l'attività tettonica distensiva riprende nel
Paleocene.

Nel Miocene inizia l'orogènesi nealpina.

Nel Messiniano si individuano due distinti
domini paleogeografici: il Bacino della "Laga" ad
Ovest ed il Bacino evaporitico ad Est (Off-shore
adriatico).

Nel Pliocene inferiore le spinte tettoniche
producono una intensa embricazione la cui
culminazione è rappresentata dalla "Montagna dei
Fiori". Ad est del fronte di sovrascorrimento
principale l'avanfossa pliocenica si articola in
solchi, ad andamento meridiano, nei quali vengono
canalizzate le torbiditi della formazione Teramo.

I fenomeni compressivi si riscutizzano verso la
fine del Pliocene. Ciò provoca: la riattivazione
parziale delle vecchie strutture, la propagazione
dei sovrascorrimenti verso NE e la migrazione del

depo centro dell'avanfossa nella stessa direzione.

2.2. Temi di ricerca

I temi di ricerca perseguibili nell'area del permesso erano riconducibili alla esplorazione della successione terrigena del Pliocene inferiore.

a) Obiettivi superficiali

Costituivano il tema principale ed erano rappresentati dalla esplorazione dei livelli porosi del Pliocene inferiore immediatamente al di sotto della transgressione mediopliocenica. Le trappole previste erano di tipo strutturale e misto.

Le prime, costituite in genere da grappoli di piccole anticlinali accavallate, dovevano essere di origine gravitativa, come quelle mineralizzate ai pozzi Fiume Tronto 1 e Torretta 1.

Le seconde erano invece rappresentate da livelli clastici, chiusi per shale-out, on-lap e pinch-out lungo i fianchi delle anticlinali principali, parzialmente piegati dai fenomeni tettonici tardivi.

b) Obiettivi profondi

Possano essere regionalmente suddivisi in due gruppi.

Livelli porosi appartenenti al Pliocene inferiore "neoauctono", depositatisi nel bacino



Page 5



interno generatosi durante l'evoluzione della anticlinale di "Carassai". Tali livelli risalgono ad Ovest verso la zona di embricazione e risultano spesso troncati dal fronte di sovrascorrimento; a Nord tendono a chiudersi per pinch-out o shale-out sul fianco meridionale dell'anticlinale principale. Le trappole prevedibili erano dunque strutturali in corrispondenza del fronte di embricazione, stratigrafiche e/o miste sul fianco meridionale dell'anticlinale principale.

Livelli porosi, prevalentemente arenacei, in facies torbidity ("membrano alternanze", Pliocene inferiore), rinvenuti mineralizzati dai pozzi Grottoammare 1 e Carassai 1 e 2.

2.3. Interpretazione sismica

L'interpretazione sismica ha consentito di stabilire che il sottosuolo del permesso e' caratterizzato da una struttura sinclinale, con asse che taglia diagonalmente l'area da NNO a SSE.

Lungo i fianchi di tale struttura non risultano presenti le anticlinali gravitative a grappolo, che costituivano uno dei due temi di ricerca superficiali.

La ricostruzione delle trappole miste ha permesso di evidenziare solo piccole chiusure

residue, senza anomalia di ampiezza del segnale sismico, in un panorama strutturale caratterizzato da una generale risalita verso sud.

Anche la valutazione degli obiettivi profondi non ha portato ai risultati sperati perche' la probabile chiusura strutturale del "Membro Alternanze" sembra circoscritta alla concessione "Castel di Lama".

2.4. Conclusioni

Dal panorama geologico regionale, dai risultati della interpretazione sismica e dai dati desumibili dallo studio dei pozzi perforati in aree adiacenti si possono trarre queste conclusioni:

- 1) viene confermata la validita' regionale dei temi di ricerca perseguiti;
- 2) l'interpretazione sismica ha evidenziato come il permesso sia ubicato lungo una sinclinale, per altro sia' nota, che attraversa l'area in senso meridiano;
- 3) sui fianchi di tale sinclinale non sono presenti le ipotizzate trappole strutturali e miste. Lo studio ha invece evidenziato la sostanziale paraconcordanza dei riflettori e la loro uniforme risalita verso le zone di alto circostanti. Non sono stati inoltre evidenziati quei rinforzi di

energia che, in mancanza di altri indizi, avrebbero potuto fornire buone indicazioni sulla possibile esistenza di "leads" da dettagliare.

In conclusione l'area del permesso e' risultata priva di potenziale minerario. Pur essendo confermata la presenza dei livelli pliocenici clastici, che nella regione in esame hanno piu' volte fornito mineralizzazioni sfruttabili, il loro assetto strutturale e le loro caratteristiche deposizionali non lasciano intravedere la possibilita' di individuare trappole esplorabili tali da giustificare ulteriori investimenti (rilievo sismico di dettaglio e perforazione esplorativa).

Milano, 24 OTT. 1991

FIAT RIMI S.P.A.

